

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE

per lo sviluppo di attività di comune interesse relative alla zonazione della pericolosità generata da colate di detrito e trasporto in massa lungo le conoidi alpine nell'ambito delle Aree a Potenziale Rischio Significativo ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RSCM_FD0029 (Ambito conoidi Lombardia) e ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD 0015_Oglio (Valle Camonica - Fiume Oglio da Sonico al lago di Iseo)

TRA

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL BACINO DEL FIUME PO, rappresentata dal Segretario Generale, Alessandro Bratti, autorizzato a sottoscrivere il presente atto in virtù del decreto n. ### del ####,

REGIONE LOMBARDIA, rappresentata dal Direttore Generale della D.G. Territorio e Sistemi Verdi, autorizzato a sottoscrivere il presente atto in virtù della d.g.r. ###,

COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA, rappresentata dal Direttore del Servizio Gestione del Territorio, Gianbattista Sangalli, autorizzato a sottoscrivere il presente atto in virtù del

VISTI

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e, in particolare, l'articolo 15, il quale prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il Decreto Legislativo 36/2023 "Codice Appalti" che, all'Art. 7, comma 4, prevede che la cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientri nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni:
 - a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
 - b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
 - c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
 - d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e gestione dei rischi di alluvione";
- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI), approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001, che nell'Elaborato 2 contiene la delimitazione delle aree in dissesto idraulico e idrogeologico, inclusa la delimitazione e classificazione delle aree coinvolgibili da fenomeni di trasporto in massa su conoidi, nell'Elaborato 8 la delimitazione delle fasce fluviali per i principali affluenti del fiume Po, incluso il Fiume Oglio sopralacuale, e nell'Elaborato 3 le Linee generali di assetto idraulico ed idrogeologico;
- il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA), predisposto ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010, approvato con d.p.c.m. 1 dicembre 2022, che individua l'insieme delle conoidi della Lombardia con presenza di elementi esposti classificati a rischio R4 tra le Aree a Potenziale Rischio Significativo di importanza regionale (APSFR ITN008_ITCAREG03 _APSFR_2019_RSC M_FD0029 – Ambito conoidi Lombardia) e il fondovalle della Valle Camonica tra le Aree a Rischio Significativo di importanza distrettuale (ITN008_ITBABD_A PSFR_2019_RP_FD 0015 Fiume Oglio da Sonico al Lago d'Iseo) e definisce misure specifiche per la riduzione e gestione del rischio alluvionale, tra le quali le misure ITN008-LO-109 "Implementazione e aggiornamento dinamico del quadro conoscitivo integrato regionale utile all'attuazione coordinata delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE" e ITN008-LO-098 "Adeguamento della normativa e degli strumenti di pianificazione regionale relativi alla prevenzione del rischio alluvioni";
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il Governo del Territorio" e, in particolare, l'art. 55 "Attività regionali per il governo delle acque, la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici e l'art. 57 "Componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio";
- la legge regionale 15 marzo 2016, n. 4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua" che, all'art. 2, affida a Regione il compito di promuovere il coordinamento degli enti locali e dei soggetti territorialmente interessati alla difesa del suolo e alla gestione dei corsi d'acqua, in modo da assicurare una prevenzione più incisiva delle calamità idrogeologiche. Inoltre, all'art. 6, affida a Regione il compito di promuovere e coordinare la realizzazione di un quadro regionale delle conoscenze sulla difesa del suolo e sul demanio idrico fluviale, parte integrante del sistema informativo territoriale, da attuarsi in concorso con soggetti pubblici, operatori del settore, università, centri ed istituti di ricerca interessati;

PREMESSO che:

- l'Elaborato 2 del PAI vigente e le mappe del PGRA contengono una rappresentazione e classificazione, in base alla pericolosità, delle aree coinvolgibili da fenomeni di trasporto in massa su conoide come proposta dai

Comuni dal 2001 in poi in attuazione dell'art. 18 delle Norme di Attuazione del PAI, attraverso la redazione di studi geologici comunali a supporto dello strumento urbanistico di cui alla l.r. 41/1997 e, successivamente, della componente geologica del PGT di cui alla l.r. 12/2005;

- la delimitazione e classificazione di tali aree è stata condotta dai Comuni in conformità a indirizzi e metodologie contenuti nelle disposizioni regionali attuative del PAI in campo urbanistico, approvate in attuazione dell'art. 17, comma 5, della L. 183/89 (ora art. 65, comma 6, del D.Lgs. 152/2006), integrate nei criteri attuativi della L.r. 41/97 prima e dell'art. 57 della l.r. 12/2005 poi, da ultimo approvati con d.g.r. 2616/2011 e, in particolare, contenuti nell'Allegato 2 ai medesimi Criteri, che definisce le modalità per “La zonazione della pericolosità generata da colate di detrito e trasporto in massa lungo le conoidi alpine”;
- pur seguendo indirizzi e metodologie di riferimento unici a scala regionale, la rappresentazione e classificazione operata dai Comuni è affetta da disomogeneità e discontinuità, particolarmente evidenti in corrispondenza dei confini comunali e non è stata di volta in volta verificata e aggiornata tenendo conto dei nuovi eventi di dissesto accaduti; quest'ultimo fattore determina una non adeguata e non sufficiente azione di prevenzione dei rischi nella fase di pianificazione territoriale, come è risultato evidente anche in occasione degli eventi calamitosi che hanno colpito i Comuni di Niardo, Ceto e Braone in Valle Camonica nel luglio 2022;
- gli indirizzi e le metodologie di riferimento di cui sopra, contenuti nelle disposizioni regionali attuative del PAI in campo urbanistico, sono richiamati nella Direttiva “Attuazione del PAI nel settore urbanistico e aggiornamento dell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici”, adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po con Deliberazione n. 16 del 31 luglio 2003, in attuazione dell'art. 18 delle Norme di Attuazione del PAI;

PRESO ATTO che:

- l'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po ha avviato le attività propedeutiche all'aggiornamento della Direttiva “Attuazione del PAI nel settore urbanistico e aggiornamento dell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici” soprarichiamata ed è interessato alla definizione di linee guida omogenee a scala di distretto relative alla tematica conoidi, integrando gli approfondimenti previsti nel presente accordo con quelli in corso in altri contesti del distretto;
- Regione Lombardia:
 - in attuazione della misura PGRA ITN008-LO-109 nonché delle norme soprariportate, intende promuovere un'attività di studio finalizzata a migliorare le conoscenze sulla dinamica delle colate detritiche, aggiornando in maniera omogenea la delimitazione e classificazione di pericolosità delle conoidi relative alla Valle Camonica rientranti nell'APSFR ITN008_ITCAREG03 _APSFR_2019_RSC M_FD0029 – Ambito conoidi Lombardia, anche al fine di proporre all'Autorità di bacino distrettuale un

- progetto di aggiornamento all'Elaborato 2 del PAI e alle mappe PGRA, in attuazione dell'art. 68 comma 4bis del D. Lgs. 152/2006;
- intende integrare e coordinare l'attività di studio di cui sopra con altre iniziative avviate in Valle Camonica, quali quelle in corso nell'ambito dell'accordo stipulato con il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica di Torino (C.N.R.-I.R.P.I.) e i Comuni di Sonico, Ono San Pietro e Cervenone, finalizzato alla progettazione e realizzazione di sistemi di monitoraggio idrogeologico, conoscitivo e allarmistico a tutela della pubblica incolumità nel bacino della Val Rabbia-Gallinera, in Comune di Sonico e nel bacino del torrente Blé, nei Comuni di Ono San Pietro e Cervenone, in Valle Camonica (BS), finalizzato anche alla definizione di fattori di controllo geomorfologico, geoidrologico e alla modellazione idraulica della dinamica delle colate detritiche, successivamente esteso ai Comuni di Niardo, Ceto e Braone;
 - in attuazione della misura PGRA ITN008-LO-098 "Adeguamento della normativa e degli strumenti di pianificazione regionale relativi alla prevenzione del rischio alluvioni" intende verificare e, ove necessario, aggiornare gli indirizzi e le metodologie relativi alla "Zonazione della pericolosità generata da colate di detrito e trasporto in massa lungo le conoidi alpine", alla luce dei nuovi dati e tecnologie disponibili;
- la Comunità Montana di Valle Camonica è interessata ad aggiornare le analisi condotte nell'ambito dello Studio di sottobacino idrografico della Valle Camonica, redatto tra gli anni 2009 e 2015, in particolare relativamente agli interventi proposti per la mitigazione dei rischi, in funzione di una nuova valutazione della pericolosità e del rischio derivata da approcci e criteri omogenei a scala di sottobacino;
 - la collaborazione in oggetto tra Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Regione Lombardia e Comunità Montana di Valle Camonica è anche volta alla sinergia delle rispettive azioni e all'ottimizzazione delle risorse economiche disponibili presso i partecipanti;
 - tra gli obiettivi delle Parti vi è quello di favorire la trasversalità e la condivisione delle conoscenze, delle valutazioni della pericolosità e del rischio e delle conseguenti misure di riduzione del rischio, mitigazione e preparazione, affrontando le problematiche del settore oggetto del presente accordo con un approccio integrato;
 - le Parti hanno individuato, al fine di disciplinare lo svolgimento di attività comuni, lo strumento dell'accordo concluso tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990;

SI CONVIENE E SI STABILISCE QUANTO SEGUE

1. Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, Regione Lombardia e Comunità Montana di Valle Camonica concordano sulla necessità di collaborare per lo sviluppo di attività di comune interesse relative alla zonazione della pericolosità generata da colate di detrito e trasporto in massa su conoidi, nell'ambito delle Aree a Potenziale Rischio Significativo ITN008_ITCAREG03

_APSFR_2019_RSC M_FD0029 – Ambito conoidi Lombardia (insieme delle conoidi della Lombardia con presenza di elementi esposti classificati a rischio R4) e ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD 0015_Oglio (fondovalle della Valle Camonica, tra Sonico e Lago d'Iseo), alla verifica ed eventuale aggiornamento delle metodologie di riferimento lombarde relative alla "Zonazione della pericolosità generata da colate di detrito e trasporto in massa lungo le conoidi alpine" e alla condivisione delle modalità di intervento, integrate anche con gli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE;

2. Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, Regione Lombardia e Comunità Montana di Valle Camonica attribuiscono il massimo interesse al raggiungimento dell'obiettivo di cui al punto 1; la realizzazione dell'iniziativa sarà quindi diretta collegialmente dai Responsabili dell'Accordo attraverso la costituzione di uno specifico Tavolo di lavoro tecnico, coordinato dall'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po e composto da rappresentanti designati dai sottoscrittori, interni o esterni agli Enti, nonché da un rappresentante di ARPA Lombardia per garantire la sinergia con conoscenze, attività e competenze dell'Ente.
3. Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, in raccordo con Regione Lombardia e Comunità Montana di Valle Camonica, si impegna a sviluppare, anche avvalendosi della collaborazione di professionisti, altri Enti e Istituti di ricerca e di Società specializzate, individuati nel rispetto della normativa vigente, le seguenti attività:
 - a. mettere a disposizione i dati in proprio possesso;
 - b. analizzare i dati disponibili al fine di orientare le attività successive;
 - c. selezionare i sottobacini idrografici sui quali svolgere gli studi di approfondimento finalizzati alla zonazione della pericolosità generata da colate di detrito e trasporto in massa;
 - d. analizzare le metodologie di riferimento per la "Zonazione della pericolosità generata da colate di detrito e trasporto in massa lungo le conoidi alpine" adottate da Regione Lombardia, da altre Regioni del distretto e non, disponibili in letteratura ai fini di una loro applicazione sui sottobacini selezionati e di un loro aggiornamento;
 - e. definire le specifiche per l'affidamento degli incarichi per la zonazione delle conoidi dettagliando, tra l'altro, la tipologia dei rilievi, analisi, modellazioni e monitoraggi da svolgere (topografici, geomorfologici, idrologico-idraulici, forestali, ambientali, del permafrost, dei rock glaciers, delle opere di difesa presenti, ecc.), funzionali allo svolgimento degli studi;
 - f. produrre, per i sottobacini scelti, gli studi funzionali alla zonazione della pericolosità e del rischio, con traduzione nella classificazione in uso per l'Elaborato 2 del PAI e per le mappe PGRA;
 - g. individuare le misure di mitigazione, riduzione e gestione necessarie, di prevenzione, protezione e preparazione;
 - h. definire linee guida per la zonazione delle conoidi con la prospettiva di predisporre una proposta di livello distrettuale;
4. Regione Lombardia si impegna a sviluppare le seguenti attività:

- mettere a disposizione il quadro conoscitivo agli atti, costituito dalla documentazione, dagli studi e dai dati sottoelencati:
 - o rilievi LIDAR prodotti dal Ministero dell'Ambiente e dal CNR-IRPI di Torino per il Fiume Oglio;
 - o dati del sistema informativo SIBCA (Sistema informativo bacini e corsi d'acqua);
 - o studi di bacino redatti nell'ambito della L. 102/90;
 - o studi geologici comunali e studi di dettaglio redatti sulle conoidi della Valle Camonica nell'ambito della redazione della componente geologica dei PGT, anche ai fini dell'aggiornamento dell'Elaborato 2 del PAI;
 - o studi a supporto di progettazioni disponibili presso Regione Lombardia;
 - o catasto delle opere di difesa del suolo, come presenti nei sistemi informativi regionali (ODS);
 - o raccolta delle segnalazioni delle necessità di interventi di manutenzione d difesa del suolo, come presenti nei sistemi informativi regionali (ODSM);
 - o altri studi, dati ed informazioni ambientali disponibili presso gli enti del Sistema regionale, con particolare riferimento alle banche dati di ARPA Lombardia;
 - collaborare all'individuazione dei bacini affluenti dell'Oglio su cui svolgere gli studi di approfondimento;
 - collaborare alla definizione delle specifiche tecniche per l'affidamento degli incarichi per la realizzazione degli studi di approfondimento;
 - garantire il raccordo e coordinamento con le attività complementari e i risultati in corso di svolgimento nell'ambito dell'accordo di collaborazione stipulato tra Regione Lombardia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica di Torino (C.N.R.-I.R.P.I.) e i Comuni di Sonico, Ono San Pietro e Cervenò, poi esteso ai Comuni di Niardo, Ceto e Braone di cui sopra;
5. Comunità Montana di Valle Camonica si impegna a sviluppare le seguenti attività:
- fornire i dati e le conoscenze a propria disposizione in merito agli eventi di dissesto occorsi sui bacini affluenti dell'Oglio individuati per lo svolgimento degli studi di approfondimento e sulla loro dinamica;
 - mettere a disposizione lo studio di sottobacino idrografico della Valle Camonica redatto dalla Comunità Montana di Valle Camonica tra gli anni 2009 e 2015;
 - fornire i dati e le conoscenze a propria disposizione e aggiornare le conoscenze in merito agli interventi di difesa del suolo già realizzati sui bacini affluenti dell'Oglio individuati per lo svolgimento degli studi di approfondimento nonché allo stato delle opere, della vegetazione e dei corsi d'acqua e alle necessità di manutenzione dei medesimi;
 - supportare le attività previste nel presente accordo con particolare riferimento ai sopralluoghi di verifica;
 - garantire il raccordo con i Comuni nel cui territorio ricadranno gli approfondimenti organizzando periodici incontri di presentazione e

avanzamento degli studi;

6. Quali responsabili dell'attuazione dell'accordo sono individuati: per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il dirigente del Settore tecnico centrale 1 o suo delegato; per Regione Lombardia, il Dirigente dell'Unità Organizzativa Difesa del suolo e gestione attività commissariali della D.G. Territorio e Sistemi verdi o suoi delegati; per la Comunità Montana di Valle Camonica, il Direttore del Servizio Gestione del Territorio;
7. I responsabili dell'attuazione dell'accordo si avvarranno di un tavolo di lavoro tecnico, composto dal personale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, di Regione Lombardia e della Comunità Montana di Valle Camonica, nonché di ulteriori enti con competenze funzionali all'attuazione dell'accordo, con il compito di concertare le attività previste nell'Accordo e di controllarne lo svolgimento;
8. Il Tavolo di lavoro tecnico si attiverà entro 15 giorni dalla data della firma del presente accordo ed in particolare, all'inizio delle attività dovrà definire in dettaglio priorità, attività da sviluppare, destinazione delle risorse a disposizione e cronoprogramma per l'esecuzione dello studio, definendo anche un programma di riunioni ed un proprio metodo di lavoro;
9. Il presente Accordo ha durata di 24 mesi dalla data di sottoscrizione, prorogabile previa richiesta scritta di una delle Parti per un tempo massimo di ulteriori 6 mesi;
10. Per il complesso delle attività previste nel presente accordo di collaborazione, oltre alla partecipazione in termini di giornate/uomo del personale strutturato dei tre Enti firmatari, si quantifica un onere finanziario complessivo pari ad Euro 250.000,00, relativo alla copertura delle spese dirette per le attività da affidare all'esterno da parte dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, alla cui copertura si intende far fronte come di seguito dettagliato:
 - contributo di euro 120.000,00 da parte della Regione Lombardia, che sarà erogato a favore dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, previa richiesta della stessa da trasmettere via PEC, con le seguenti modalità
 1. euro 100.000,00 alla sottoscrizione del presente accordo, per consentire l'avvio delle attività;
 2. euro 20.000,00 a conclusione delle attività e rendicontazione delle spese;
 - euro 100.000,00 con risorse proprie dell'ADBPO;
 - contributo di euro 30.000,00 da parte della Comunità Montana di Valle Camonica, che saranno erogati a favore dell'Autorità di bacino nel corso del 2024, previa richiesta della stessa da trasmettere via PEC, a seguito dell'affidamento o degli accordi di collaborazione funzionali all'attivazione delle attività esterne di studio e approfondimento che verranno programmate dal tavolo di lavoro;

11. Le Parti dichiarano reciprocamente che le attività derivanti dal presente Accordo non comportano il trattamento di dati personali e che, nell'eventualità di tale occorrenza, si impegnano ad applicare quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679 "GDPR" e dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";
12. I risultati del lavoro svolto e dei materiali prodotti sono di proprietà congiunta dei soggetti firmatari;
13. La presente Convenzione è soggetta a registrazione ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 "Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro" solo in caso d'uso. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della parte che ha interesse a richiederla.
14. La presente Convenzione è soggetta a imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 16/01/1972, n. 642 (art.24, Tariffa all.A; parte seconda) dell'importo di € xx,00 di cui si farà carico AdbPo. Imposta di bollo assolta tramite i contrassegni identificativo n. xxxxx;
15. Per tutto quanto non espressamente stabilito nella presente Convenzione si farà riferimento alle disposizioni del Codice Civile e alle altre norme applicabili in materia.

Per l'AUTORITÀ DISTRETTUALE DI BACINO DEL FIUME PO, IL SEGRETARIO GENERALE
Alessandro Bratti

Per REGIONE LOMBARDIA, IL DIRETTORE GENERALE DELLA D.G. TERRITORIO E SISTEMI
VERDI
Roberto Laffi

Per la COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA, il DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE DEL TERRITORIO
Gianbattista Sangalli

Documento sottoscritto digitalmente dalle parti in conformità alla normativa
vigente